

V. Sant
Pres. nota
Celo

RELAZIONE TECNICA SULLA RINUNCIA DEL PERMESSO "MONDRAGONE"

AGIP

Il permesso Mondragone comprende le pianure costiere del Garigliano e del Volturno separate fra loro dalla monoclinale Triassico - Miocenica del Monte Massico.

A Nord e a Nord-Est il permesso include le propaggini meridionali dei Monti Aurunci e il fianco occidentale del vulcano di Roccamorfini i cui prodotti ricoprono estesamente le pianure. (All. n° 1).

I terreni affioranti sono costituiti da calcari e dolomie mesozoiche sopra i quali poggiano trasgressivamente le serie mioceniche formate da sedimenti calcareo detritici del Miocene inferiore; questi a loro volta sono seguiti da una serie marnoso argillosa, con episodi arenaceo sabbiosi più o meno grossolani, appartenente al Miocene medio superiore e al Pliocene.

Tutti gli affioramenti sono attraversati da un fitto reticolo di faglie che li dispone ad "horst" e "graben"; le stesse pianure hanno un'origine tettonica come dimostrano le rotture che bordano gli affioramenti circostanti messe in evidenza oltre che dal rilievo geologico anche da quello geofisico.

L'esplorazione mineraria aveva i seguenti obiettivi:

- 1) ricerca di horst calcarei del substrato ricoperti da terreni impermeabili più recenti (Miocene medio-superiore - Pliocene)
- 2) ricerca di strati porosi entro la serie più recenti in situazione di trap-pola stratigrafica o strutturale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, dopo il conferimento del titolo minerario, sono stati eseguiti i seguenti lavori:

Rilievo gravimetrico ; giorni di campagna : 53

Ha messo in evidenza due profonde depressioni in corrispondenza delle zone pianeggianti delimitate dagli alti gravimetrici del monte Massico e degli Aurunci.

Rilievo magnetometrico; giorni di campagna: 59,5

Eseguito per studiare lo spessore e l'estensione delle rocce vulcaniche ha rivelato una serie di piccole anomalie più frequenti e più accentuate lungo il limite Nord-Orientale del permesso dove esiste il vulcano di Roccamorfini.

Rilievo sismico; giorni di campagna: 54; Km di linea rilevati: 12,6

Il rilievo è stato eseguito nelle piane del Volturno e del Garigliano; l'andamento del substrato è movimentato per la presenza di alcuni motivi strutturali talvolta accentuati e fagliati, sui quali si sono depositi, in trasgressione e fortemente discordanti, i sedimenti più recenti. (All. n° 2)

Perforazione : Pozzo Mondragone 1; metri perforati: 1966; esito: sterile.

Il pozzo, ubicato a Nord di Mondragone, ha esplorato l'unica struttura delimitata con sufficiente sicurezza dal rilievo sismico.

Si tratta di un alto di natura tettonico-morfologica orientato Nord-Sud con fianco settentrionale interrotto da una faglia.

I terreni attraversati sono formati da una sequenza di argille e marne con frequenti intercalazioni di conglomerato poligenico e di arenarie con gessi nella parte bassa.

Il Quaternario è risultato a diretto contatto col Miocene superiore e la trasgressione che delimita l'alto strutturale, si trova più in basso, entro i terreni del Miocene superiore.

Le prove di strato eseguite negli intervalli porosi hanno messo in evidenza sporadiche e modeste manifestazioni di gas misto ad acqua salmastra o salata.

Sulla base di queste conoscenze è stata fatta un'accurata analisi delle residue possibilità minerarie del permesso allo scopo di proseguire l'esplorazione in altri settori dello stesso. Questo esame ha dimostrato che la ricerca avente come obbiettivo il substrato calcareo in situazione di alto (Horst), non è perseguibile data la eccessiva profondità degli oggetti strutturali e la difficoltà di giungere ad una loro sufficiente definizione. Anche eventuali ricerche in trappole stratigrafiche, "pinch out" e alti di porosità, non offrono garanzie di successo poiché manca ogni indizio su eventuali variazioni di facies, favorevoli all'accumulo degli idrocarburi, e sulla loro distribuzione.

Queste conclusioni fanno cadere ogni valido motivo per proseguire la ricerca e, pertanto, si chiede la rinuncia totale del permesso.